

della riforma. Il leitfaden della critica è costituito dalla opposizione dell'istinto pecuniario (invidious trend) che è lo spirito informatore degli affari e delle istituzioni economiche attuali e l'istinto di laboriosità (instinct of workmanship) che è l'anima della tecnica, che sarà la regina di domani. Mi son servito delle tipiche espressioni del Veblen, sebbene nel testo non compaiano, per indicare le scaturigini recondite del pensiero degli A. A. Il succo del libro, è un caldo appello alla programmazione e al socialismo di stato. Un lungo capitolo è pure dedicato all'illustrazione dell'esperienza economica russa, di cui gli A. A. lodano i risultati materiali.

Il metodo della ricerca, si ispira a una concezione finalistica del fenomeno economico. Gli A. A. cioè vedono nell'atto economico una relazione teleologica di mezzo a fine; mentre la scuola classica ci vede una relazione meccanico-causale di causa e effetto. Ma siccome gli istituzionalisti, non hanno mai chiarificato questa loro concezione filosofica dell'economia che li oppone ai classici, a malgrado della strenua e lunghissima battaglia di idee che contro questi ebbero, le loro opere peccano sempre di un'ingenuo empirismo. Non ne è priva la presente opera, scrivono ad es. gli A. A. a proposito dei principî regolatori della distribuzione a pag. 383: « Per fare dei pratici progressi sociali non bisogna guardare ai diritti, ma alle conseguenze ».

S. MAJEROTTO

HORST WAGENFÜHR, *Korporative Wirtschaft in Italien*, un vol. di pagg. 163, Berlin, Verlag Junker und Dünhaupt, 1934.

L'A. raccoglie dichiarazioni ufficiali, leggi, dati, cifre per illustrare lo sviluppo dell'economia corporativa in Italia.

Il primo capitolo (senza dubbio il più interessante per chi vuol conoscere ragione e scopo dell'ordinamento corporativo italiano), è composto di giudizi e di note desunte dai discorsi e dagli scritti di Mussolini. Seguono brevi estratti da opere di Bottai, Spirito e Carli. Poi vengono riprodotte la Carta del lavoro (sempre in lingua tedesca), le leggi corporative più importanti, con poche note dell'A. o riportate da pubblicazioni italiane, e alcuni esempi che dimostrano l'attuazione pratica dei principî corporativi.

L'A. mostra in questo volumetto la realizzazione lenta ma sicura del programma corporativo italiano, lasciando parlare da sè i fatti, limitandosi ai commenti più necessari. La sua lettura è da raccomandarsi ai lettori tedeschi che vogliono formarsi un'idea esatta sullo stato attuale del corporativismo italiano.

E. CACCIA-FUCHS

ADOLF WEBER, *Allgemeine Volkswirtschaftslehre*, un vol. di pagg. 155, München und Leipzig, Dunker u. Humblot, 1934.

L'A. del trattato di economia di lingua tedesca che ha avuto la massima diffusione nelle università di Germania, i cui pregi abbiamo più volte avuto occasione di porre in rilievo per i lettori di questa rivista, dà ora alle stampe un manuale sintetico di scienza economica, destinato ad una cerchia di lettori non specializzati, che vogliono formarsi un'idea generale dei principali risultati conseguiti da questa disciplina. Adolf Weber, il cui straordinario successo nell'insegnamento è attestato dal numero ognora crescente di economisti della sua scuola che coprono cattedre universitarie, dell'arte di insegnare è vero maestro. Perciò egli non poteva limitarsi a dare un « riassunto » del suo trattato, consapevole, come egli è, che lo scopo di questo